Immagine che contiene disegnando, segnale

Descrizione generata automaticamenteAl Presidente della II Commissione consiliare "Affari generali"

SEDE

Alla Segreteria della II Commissione consiliare "Affari generali"

SEDE

|  |  |
| --- | --- |
| **Oggetto:** | **proposte di misure anticrisi a favore delle imprese e delle famiglie valdostane per la redazione del secondo intervento legislativo per l'emergenza epidemiologica Covid-19** |

Con il presente documento il Gruppo Lega Vallée d'Aoste sottopone all'esame della II Commissione consiliare "Affari generali" alcune misure anti crisi destinate alle imprese ed alle famiglie valdostane quale contributo per la redazione di un secondo intervento legislativo per l'emergenza Coronavirus in Valle d'Aosta.

**Misure a favore delle imprese**

Considerata la natura "reale" di questa crisi riteniamo prioritario scongiurare l'insorgenza del rischio di liquidità di cui soffriranno la maggior parte delle micro, piccole e medie imprese nonché gli autonomi, le singole partite IVA e i professionisti.

È necessario che l’erogazione delle misure che prevedono **aiuti in forma agevolata**, così come fatto da altre Regioni, avvenga in richiamo alle prerogative dell'art. 107 del Trattato di funzionamento dell'Unione Europea, in quanto aiuti destinati ad ovviare ai danni arrecati da eventi eccezionali quali l'emergenza da Covid-19.

A tal riguardo riteniamo necessario creare per mezzo della finanziaria regionale uno specifico Fondo per la concessione di **finanziamenti a tasso agevolato** al fine di fornire alle imprese, ali autonomi, alle partite IVA ed ai professionisti le risorse utili per scongiurare la crisi di liquidità generata dalla forzata chiusura ovvero dal significativo calo di produttività. I finanziamenti di natura chirografaria dovranno essere principalmente destinati alle micro e piccole imprese, professionisti e partite IVA attive per esigenze di liquidità ad esempio erogati in proporzione ai costi per gli addetti per l'annualità 2020 ed in misura non superiore ad euro 60.000. Tali finanziamenti potranno essere erogati anche a favore di quelle realtà che per le mutate condizioni economiche successive a questa emergenza dovranno mutare le proprie produzioni o erogazione di servizi.

Riteniamo, inoltre, necessario che una quota di questo fondo venga erogata a favore di tutti quei soggetti (ad esempio nella forma del **micro credito**) che a causa dell’emergenza e delle successive conseguenze debbano scegliere se proseguire o chiudere l’attività. È fondamentale in questo frangente che gli impatti negativi della crisi non generino una categoria di “soggetti falliti” a margine della società. La misura è infatti finalizzata a permettere a chi si troverà in questa condizione di poter ripartire una volta chiusa la propria attività.

L'introduzione dell'**indennità per la chiusura forzata dell'attività** volta a sostenere tutte quelle attività produttive, artigianali, commerciali, alberghiere, turistiche, professionali, nonché tutte quelle realtà che hanno dovuto interrompere la propria attività lavorativa per effetto delle misure di sicurezza sanitaria. Al fine di razionalizzare efficientemente la quantificazione della misura, sarà opportuno identificare diverse classi di beneficiari sulla base del livello di ricavi delle vendite e/o delle prestazioni di servizi e di numero di addetti.

Con l'obiettivo di sostenere il reddito dei lavoratori che si troveranno in difficoltà per l'interruzione delle attività lavorative o che perderanno il proprio posto di lavoro ovvero anche di tutti quei soggetti già privi di reddito riteniamo necessario istituire un **Fondo di solidarietà regionale** con una duplice funzione:

* quella di finanziare la **cassa integrazione in deroga** nella forma dell'anticipazione per quelle realtà che non sono ricomprese all'interno dei provvedimenti già definiti dal Governo centrale (e.g. Decreto "Cura Italia");
* quella di **integrare la misura del reddito di ultima istanza** introdotto dal Decreto "Cura Italia" (le cui modalità di erogazione devono ad oggi ancora essere definite con decreto del Ministro del Lavoro e delle politiche sociali).

Il Fondo di solidarietà regionale potrà costituire, in una seconda fase, la base per l’istituzione di un veicolo sul modello del Fondo di solidarietà del Trentino (rif. art. 40, Dlgs 148/2015) gestito in collaborazione con INPS, previa attivazione della necessaria interlocuzione con il Governo centrale.

A differenza di quanto fatto dal Governo centrale, riteniamo necessario definire un **piano di defiscalizzazione** per i settori e le aree territoriali (e.g. fondovalle) colpiti dalla crisi attraverso la sospensione e/o esenzione dal pagamento di tributi e/o imposte regionali anche attraverso la rimodulazione delle aliquote, ad esempio in relazione all'IRAP, IMU, TARI, TOSAP, etc. (ovviamente a seguito delle opportune e doverose valutazioni di fattibilità con gli uffici competenti). Riteniamo anche necessario prevedere l'esenzione del diritto camerale per l'anno in corso.

Per le annualità 2020/2021, anche al fine di sostenere il tessuto produttivo valdostano, crediamo che l'Amministrazione regionale debba prevedere nelle procedure di evidenza pubblica, attinenti a misure volte a favorire e salvaguardare l'occupazione e le professionalità dei lavoratori della Valle d'Aosta, una **priorità per le imprese valdostane**.

Con riferimento al settore dell’edilizia è necessario disporre proroghe dei termini di **validità per tutti i titoli abilitativi** in scadenza entro il 31 dicembre 2020 e per gli adempimenti tecnico-amministrativi correlati (lavori di completamento, pratiche di variante, accatastamenti, attestati di prestazioni energetiche, operazioni di collaudo tecnico ed amministrativo, etc.).

Al contempo considerato il disagio che l’attuale emergenza ha causato a tutte le categorie, riteniamo che per i bandi di concorso alla progettazione (e simili) per opere pubbliche sia necessario **prorogare i tempi** per ogni adempimento annesso, dall’attivazione delle chiavi di concorso alla produzione della documentazione e delle relative consegne. Al contempo pur prevedendo una dilazione dei tempi di gara e relative procedure, è fondamentale che le gare di appalto relative al Piano regionale dei lavori pubblici proseguano, così da poter dare alle nostre imprese una prospettiva futura certa seppur adeguandone le tempistiche e le relative modalità di esecuzione dei progetti e dei lavori.

Dare immediato corso al pagamento dei contributi per le **rassegne bovine**, nonché valutare anche l’erogazione di quelli relativi alla **monticazione**, per le cifre già stanziate in bilancio quale aiuto di rapida liquidabilità a favore delle aziende zootecniche valdostane.

Sarà, inoltre, necessario potenziare la dotazione del **fondo di garanzia** istituito ai sensi della Legge regionale sulle *Prime misure regionali urgenti di sostegno per famiglie, lavoratori e imprese connesse all’emergenza epidemiologica da COVID-19* con l'obiettivo di supportare le imprese, gli autonomi, le partite IVA ed i professionisti nel mantenimento di un buon status creditizio soprattutto con riferimento agli affidamenti bancari di breve temine (tipicamente fonti primarie di liquidità aziendale).

A fronte anche delle misure stabilite dai decreti del Governo centrale, è necessario e non più procrastinabile attivarsi al più presto con l'**INPS locale** per definire modalità anche straordinarie di attivazione delle misure di sostegno al reddito ad oggi anche bloccate per effetto delle già conosciute problematiche relative al settore edile. Non può esserci il rischio che gli effetti dell'attuale crisi si sommino a quelli già conseguenti ad una problematica nota da tempo che ad oggi non è stata risolta.

**Misure a favore delle famiglie**

Individuazione di una specifica **misura di sostegno alle famiglie**, specialmente quelle monoreddito, che versino in grave situazione di necessità a causa della perdita o assenza di lavoro, compresi i lavoratori stagionali o atipici. Il sostegno economico dovrà garantire l'accesso ai beni di prima necessità ed una sussistenza dignitosa durante il periodo di crisi (anche per mezzo dell’erogazione di *voucher* spesa da spendere negli esercizi commerciali valdostani).

Ampliamento del **sistema dei congedi parentali** per sostenere i genitori nella cura dei ragazzi e nell’assistenza delle persone anziane. Come già evidenziato, con la perdurante chiusura di scuole e strutture, la gestione quotidiana della famiglia, sia con presenza di figli, sia con presenza di persone anziane, disabili o malate da assistere, diventa molto difficoltosa per chi deve contemporaneamente lavorare e garantire un reddito al proprio nucleo.

Introduzione di ***voucher* per le baby sitter**, in maniera da poter sostenere quei genitori che si devono comunque recare al lavoro ma che non possono contare, per l’assistenza dei propri figli, sull’aiuto di nonni o altri familiari. Già proposto e sperimentato a livello nazionale, il voucher permetterebbe di sostenere quelle famiglie che, a causa dell’emergenza, devono riuscire a coniugare il lavoro con la gestione dei figli che non possono frequentare scuole ed asili.

**Esenzione/Sospensione del pagamento delle rette degli asili nido, così come del Convitto regionale e degli altri enti scolastici regionali o a partecipazione regionale** a fronte della chiusura degli stessi per non creare ulteriore disagio alle famiglie già in difficoltà: la mancata possibilità di usufruire del servizio, che spesso ha costi molto alti, non si deve scaricare sulle famiglie che attraversano, sia a livello lavorativo che a livello sociale, una crisi senza precedenti. La misura dell’esenzione potrebbe essere applicata in percentuale per livelli di reddito con esenzione totale per le famiglie in difficoltà.

Sospensione e/o attivazione della **morosità incolpevole** per gli affitti ARER per comprovate situazioni di necessità derivanti dalla sospensione lavorativa causata dal Coronavirus, per sostenere le famiglie che già si trovano in gravi condizioni di necessità e rischiano un più grave disagio economico e sociale se costretti a fare fronte alle spese di affitto.

Crediamo importante valutare tutte le strade che possano determinare la sospensione del **pagamento delle utenze CVA** nel corso della durata della crisi.

Riteniamo necessario, a differenza di quanto fatto dal Governo centrale, definire adeguate **misure di defiscalizzazione delle imposte di competenza regionale** quali ad esempio l’addizionale IRPEF, nonché i **tributi comunali** che più interessano le famiglie tra cui in particolare IMU, TASI, TARI (ovviamente a seguito delle opportune e doverose valutazioni di fattibilità con gli uffici competenti) ovvero anche le utenze relative alla gestione dell’acquedotto. A tal riguardo occorrerà trasferire ad ogni Comune un adeguato livello di risorse a perequazione del mancato introito definito dalle misure. A tal riguardo la Regione si deve fare parte attiva per il recupero dei 32,5 milioni di euro dell’IMU pagata dai valdostani quale compartecipazione al bilancio nazionale.

A fronte delle misure introdotte in materia di **sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione** con l’erogazione del contributo già previsto in bilancio riteniamo che a fronte della chiusura degli uffici pubblici, dei CAF e di altri servizi di supporto delle famiglie occorrerà definire modalità di accesso alle certificazioni e definizione dei criteri che permettano a tutti gli aventi diritto di poter usufruire della misura.